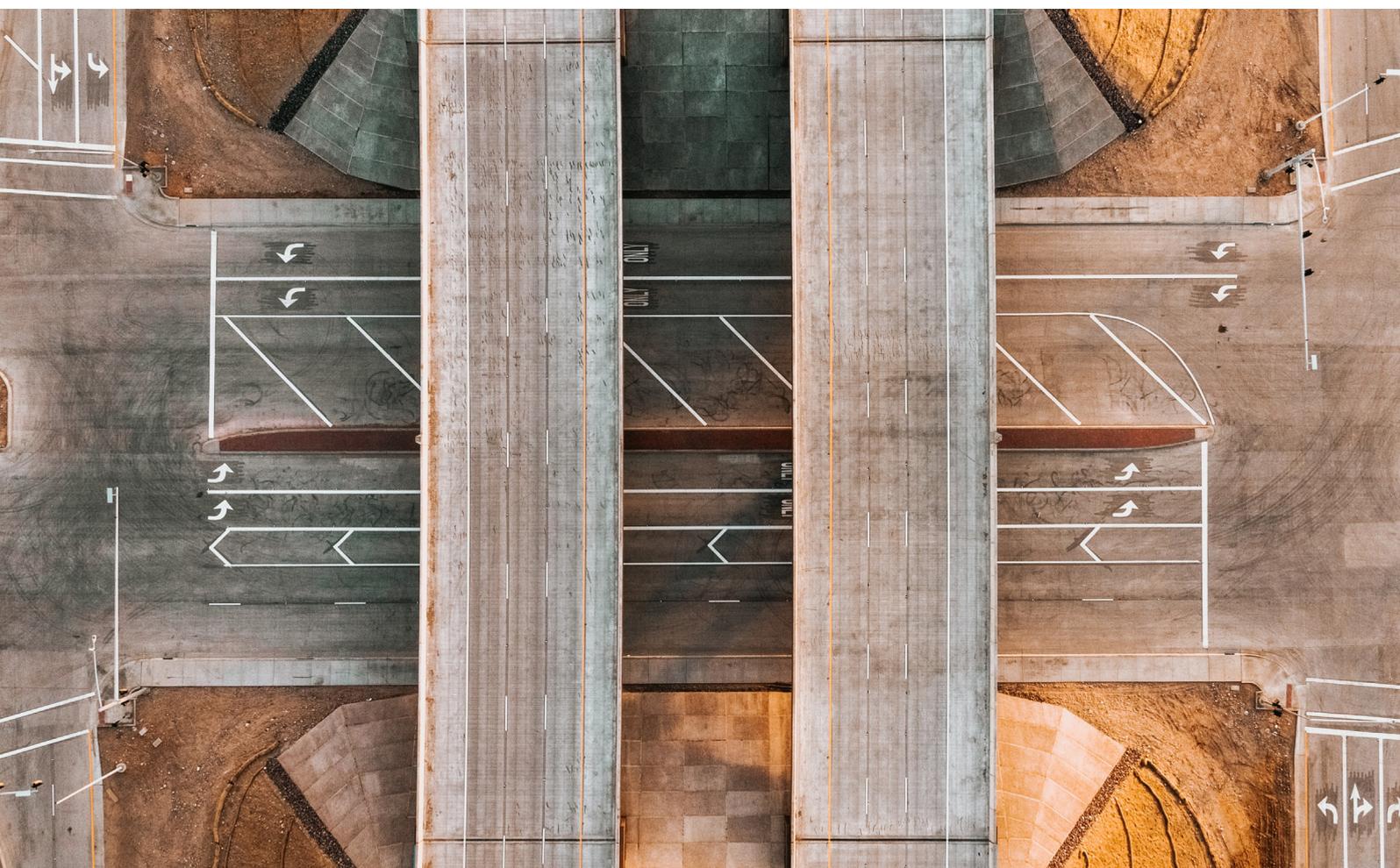


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



29/11

Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato la legge di Bilancio. L'obbligo di accettare i pagamenti digitali con carta e bancomat, senza incorrere in sanzioni, resta fissato a 60 euro. Gli articoli in totale salgono a 174 contro i 156 dell'ultima bozza. Previsti anche 50 milioni per il completamento della Metro C a Roma.



30/11

Cambia il testo della norma anti-rave con l'emendamento del governo, che ora sembra tenere fuori dall'ipotesi di reato manifestazioni studentesche e altre iniziative pubbliche. L'emendamento limita il reato a "chiunque organizza e promuove l'invasione arbitraria di terreni o edifici altrui, pubblici e privati, al fine di realizzare un raduno musicale o altro scopo di intrattenimento".



01/12

Il tasso di occupazione sale al 60,5% a ottobre rispetto al mese precedente. È il livello record dal 1977, primo anno della serie storica dell'Istat. Si è registrato un aumento di 82mila occupati su settembre, e di 496mila sull'anno. Nel complesso gli occupati a ottobre erano 23.231.000, superando per la prima volta il record pre-pandemia del giugno 2019.



02/12

"Il Pnrr è la più grande occasione di sviluppo" per l'Italia. "Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti finora e per questo abbiamo ricevuto due tranche e 55 obiettivi nel 2022 e centreremo anche questo obiettivi per chiedere terza tranche". queste le parole del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti.



IL GOVERNO DISCUTE DI RIFORMA DELLE PENSIONI

Dopo una legge di bilancio redatta in tempi record, la manovra 2023 è stata bollinata in settimana dalla Ragioneria di Stato e passa all'esame delle Commissioni. Rimane fissato a 60 euro il tetto dell'obbligo di accettare i pagamenti digitali con carta e bancomat, senza incorrere in sanzioni. Le sanzioni previste, infatti, si applicheranno esclusivamente in caso di mancata accettazione da parte di soggetti che effettuano attività di vendita di prodotti e di prestazioni di servizi, anche professionali, di pagamenti, a mezzo di

carta di pagamento (carta di debito, carta di credito e carte prepagate), di importo superiore a 60 euro. La bozza della legge di bilancio conferma inoltre l'innalzamento a 5mila euro del tetto per l'utilizzo del contante. Archiviata la questione manovra, il governo Meloni ora è passato a concentrarsi sulle pensioni ed eventuali riforme da mettere in atto. Dal primo gennaio 2023 Quota 102 non sarà più in vigore e, dunque, chi avrebbe maturato i requisiti il prossimo anno non si potrà più andare in pensione con 64 anni d'età e 38 anni di contribuzione. La nuova uscita dal lavoro fa scendere l'età, 62 anni, ma alza il tetto minimo di contributi: 41 anni. Cambia anche Opzione donna, che all'inizio penalizzava chi non ha figli, invece ora sembra che il governo voglia ritoccare alcune condizioni per rendere la misura maggiormente inclusiva. In merito a Opzione donna sarà introdotta una proroga secca per soli sei o otto mesi, in attesa della definizione della riforma complessiva della previdenza. Quota 102 e 103 potranno essere ancora utilizzate nel 2023. Nel complesso, il pacchetto pensioni pesa nel 2023 per circa 850 milioni, compresa la spesa per la rivalutazione maggiorata delle minime (210 milioni). Gli assegni pensionistici saranno rivalutati - come prevede la legge - in base all'inflazione. Nel 2023 l'aumento sarà del 7,3 per cento ma non per tutti: le pensioni minime saranno rivalutate al 120 per cento (quindi dell'8,8), mentre dai 2.100€ lordi al mese l'aggiornamento scenderà garantendo un ricalcolo di "solo" il 2,6 per cento per i redditi pensionistici più elevati

#MALINCONIA

I dati dell'ultimo rapporto Censis, il 56esimo, restituiscono l'immagine di una popolazione italiana preoccupata e silenziosamente arrabbiata per la situazione socio-economica contingente. Sono le conseguenze percepite delle crisi che si sono sovrapposte negli ultimi anni, dalla pandemia da Covid-19 allo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina. In questo contesto di profonda incertezza la popolazione italiana ha sviluppato progressivamente una strisciante senso di insicurezza in grado di minare la per-

cezione della propria situazione sociale ed economica. E l'ultimo rapporto Censis riassume tale vissuto psichico collettivo come "malinconia post-populista". I dati evidenziati dal rapporto ci dicono che la gran parte degli italiani (con stime che si attestano tra il settanta e il novanta per cento) temono soprattutto per la propria condizione economica attuale e, specificatamente, limitatamente alla possibilità che il potere d'acquisto momentaneo perduri con la diretta conseguenza che si possa abbassare il proprio tenore di vita. In tale contesto di instabilità percepita, il rapporto restituisce anche una mutazione dell'immaginario collettivo nei riguardi dei cosiddetti privilegi che determinate classi sociali o posizioni

professionali godrebbero rispetto ad altri, da qui la definizione di post-populista. Infatti quasi la totalità di soggetti intervistati ha mostrato insofferenza, a tratti anche marcata, soprattutto nei confronti della disparità salariale tra dipendenti e manager, delle imposizioni fiscali nei confronti delle grandi società tech (ritenute troppo basse) e dell'ostentazione sfrontata del popolo social di vite percepite come sfarzose e contornate da lussi. Tale sentimento di insoddisfazione si traduce in una posizione depressiva della popolazione, che sembra aver abbandonato totalmente la fiducia nelle istituzioni.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



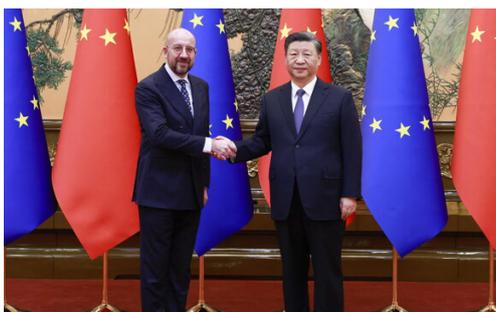
29/11

"Le nostre scorte di gas sono piene al 93,9%, il dato è di questa mattina, e alla luce di ciò vi posso dire che siamo al sicuro per questo inverno". Lo ha detto la commissaria europea all'Energia Kadri Simson, nel corso di una audizione in commissione Industria ed energia (Itre) del Parlamento europeo.



30/11

La Commissione Ue lancia la rivoluzione del packaging e punta sul riuso e il 'vuoto a rendere' per bottiglie di plastica e lattine in alluminio. L'obiettivo è ridurre i rifiuti di imballaggio del 15% pro-capite per ogni Paese entro il 2040. Entro il 2030 il 20% delle vendite di bevande take-away dovrà essere servito in imballaggi riutilizzabili, per arrivare all'80% nel 2040.



01/12

"Ho chiesto al presidente Xi Jinping di far leva sulla sua influenza per porre fine alla guerra della Russia all'Ucraina e far rispettare la Carta delle Nazioni Unite". Lo ha detto il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, nella conferenza stampa virtuale a Pechino dopo gli incontri avuti con Xi e altri leader cinesi.



02/12

Joe Biden e il partito democratico si preparano a rivoluzionare le primarie per le presidenziali del 2024 facendole partire non più dall'Iowa, come succede da mezzo secolo, ma dal South Carolina, seguito da Nevada e New Hampshire. Una proposta che mira a dare fin dall'inizio più voce nel processo di selezione del 'nominee' alle minoranze.



UE VUOLE UN TRIBUNALE PER CRIMINI DI GUERRA

“La Russia deve pagare per i suoi crimini orribili”. Lo dice, senza giri di parole, Ursula von der Leyen. Sui suoi canali via social, la presidente della Commissione Europea pubblica un lungo post in cui commenta gli ultimi sviluppi della guerra in Ucraina e conferma il sostegno dell’Ue a Kiev. L’Europa lavorerà per creare un tribunale speciale per i “crimini” commessi dalla Russia in Ucraina e creerà “a breve termine” una struttura che gestisca i 319 mld di fondi congelati in Europa dalla banca centrale e agli

“oligarchi” russi, per gestirli e usare i “proventi” per contribuire a compensare i danni provocati dall’aggressione russa. Questo l’annuncio di von der Leyen. “L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia – scrive la presidente della Commissione – ha portato morte, devastazione e sofferenze indicibili, tutti ricordiamo gli orrori di Bucha. Si stima che finora siano stati uccisi più di 20mila civili e più di 100mila militari ucraini. La Russia deve pagare per i suoi orribili crimini, inclusa l’aggressione contro uno stato sovrano. E per questo che, pur continuando a sostenere la Corte penale internazionale, proponiamo di istituire un tribunale specializzato, sostenuto dalle Nazioni Unite, per indagare e perseguire i crimini di aggressione della Russia”. L’accusa della von der Leyen è diretta contro Mosca che “deve anche pagare finanziariamente per la devastazione che ha provocato: il danno subito dall’Ucraina è stimato in 600 miliardi di euro. La Russia e i suoi oligarchi devono risarcire l’Ucraina per il danno e coprire i costi per ricostruire il Paese”. “A breve termine – dice poi – potremmo creare con i nostri partner una struttura per gestire questi fondi e investirli. Useremmo quindi i proventi per l’Ucraina e, una volta revocate le sanzioni, questi fondi dovrebbero essere utilizzati in modo che la Russia paghi il pieno risarcimento per i danni causati all’Ucraina. Lavoreremo per un accordo internazionale”.

#CENSURA

La censura adottata dal Partito comunista cinese non ha nessun limite e a farne le spese stavolta è il Mondiale di calcio in corso in questi giorni in Qatar. Negli ultimi giorni CCTV, il canale televisivo che trasmette in Cina le partite dei Mondiali qatarioti sta riducendo il più possibile le inquadrature del pubblico sugli spalti: quando la regia internazionale mostra la folla dei tifosi, senza mascherine, la regia cinese sostituisce le immagini con inquadrature più strette dei giocatori

o degli allenatori. Il motivo è che da giorni in Cina ci sono grosse ed eccezionali proteste contro le rigide limitazioni imposte dalla strategia zero COVID adottata dal governo, e far vedere che in Qatar non ci sono restrizioni e che i tifosi possono tranquillamente non indossare le mascherine potrebbe alimentare le manifestazioni che il regime cinese sta cercando di reprimere. Le immagini degli spalti dei Mondiali metterebbero infatti in evidenza per il pubblico cinese l’unicità della situazione del paese nell’affrontare la pandemia scatenando ancora di più la rabbia della popolazione costretta ancora a rispettare delle misure oppressive

imposte da Pechino. Negli ultimi giorni, infatti, da Pechino fino a Shanghai i cittadini cinesi sono scesi in strada per protestare come mai hanno fatto finora, con tanto di cori anti Xi-Jinping. La protesta dei “fogli bianchi” - il colore bianco simboleggia non solo il lutto ma anche la censura operata dal regime cinese - va avanti ormai da molti giorni ed è scoppiata lo scorso weekend dopo la diffusione della notizia di un incendio in edificio in cui sono morte dieci persone. Quest’ultime non si sarebbero potute mettere in salvo a causa delle misure restrittive anti-covid attuate per portare avanti la cosiddetta “strategia zero-covid”.

LA SETTIMANA IN VATICANO



29/11

"Dio si nasconde nelle situazioni comuni della nostra vita. Non viene in eventi straordinari, ma nelle cose di ogni giorno: il lavoro quotidiano, un incontro casuale, una persona che ha bisogno... Proprio lì c'è il Signore che ci chiama e ispira le nostre azioni". Lo scrive su Twitter Papa Francesco parlando dell'Avvento.



30/11

Papa Francesco ha espresso il suo speciale affetto "al caro fratello il Patriarca Bartolomeo I": "L'intercessione dei Santi fratelli apostoli Pietro e Andrea, conceda presto alla Chiesa di godere pienamente della sua unità e la pace al mondo intero, specialmente in questo momento alla cara e martoriata Ucraina, sempre nel nostro cuore e nelle nostre preghiere".



01/12

La Sala Stampa della Santa Sede ha annunciato la visita apostolica che vedrà il Pontefice pellegrino in Repubblica Democratica del Congo e Sud Sudan dal 31 gennaio al 5 febbraio del 2023. Nella tappa a Giuba sarà accompagnato dall'arcivescovo di Canterbury e dal moderatore dell'assemblea generale della Chiesa di Scozia.



02/12

Nel videomessaggio con l'intenzione di preghiera di dicembre, il Papa sottolinea il valore del volontariato che rende aperti alle necessità dell'altro, alla difesa degli ultimi e alla cura del creato e insegna ad essere artigiani di misericordia e a lavorare non solo per la gente, ma con la gente.



IMPARARE A LEGGERE IL LIBRO DEL CUORE

Come riconoscere la consolazione autentica? È questa la domanda, "molto importante" per non essere "ingannati nella ricerca del nostro vero bene", che fa da perno alla riflessione del Papa all'udienza generale in piazza San Pietro. In questo tempo liturgico di Avvento, proseguendo il ciclo di catechesi sul tema del discernimento "e in particolare sull'esperienza spirituale chiamata consolazione", il Pontefice esorta a riflettere su come distinguere uno spirito buono da uno cattivo. È l'esame di coscienza, spiega il Papa, la chiave per non per-

mettere al male di contaminare i nostri pensieri. Si deve "imparare a leggere nel libro del nostro cuore". "La preghiera – dice il Papa – non è una fuga dai propri compiti, al contrario è un aiuto a realizzare quel bene che siamo chiamati a compiere, qui e ora". Si deve evitare, spiega il Papa, che il cuore venga corroso dallo spirito cattivo. La consolazione, ad esempio, non è pregare "per sentirsi un pavone davanti a Dio". Per non consentire al male di presentarsi in maniera subdola è importante chiedersi dove porti un pensiero, se tenda verso Dio o verso il nostro ego. Per chiudere le porte d'ingresso del nostro cuore allo spirito cattivo, è importante un "paziente ma indispensabile esame dell'origine e della verità dei propri pensieri". L'invito è quello di "apprendere dalle esperienze, da quello che ci capita, per non continuare a ripetere i medesimi errori". "Per questo – sottolinea il Papa – è così importante l'esame di coscienza quotidiano: è la fatica preziosa di rileggere il vissuto sotto un particolare punto di vista. Accorgersi di ciò che capita è importante, è segno che la grazia di Dio sta lavorando in noi, aiutandoci a crescere in libertà e consapevolezza. L'esame di coscienza "è la fatica preziosa di rileggere il vissuto sotto un particolare punto di vista. Accorgersi di ciò che capita è importante, è segno che la grazia di Dio sta lavorando in noi, aiutandoci a crescere in libertà e consapevolezza".

#BENEDETTO

"Tutti sentiamo la presenza spirituale e l'accompagnamento nella preghiera per la Chiesa intera" da parte del Papa emerito. Presiedendo la cerimonia di consegna del Premio Ratzinger 2022, Francesco cita i momenti di incontro personale, fraterno e affettuoso vissuti in questi anni con Benedetto XVI e sottolinea la forza, la fecondità e l'attualità del pensiero del suo predecessore. A sessant'anni dall'apertura del Concilio Vaticano II il Papa ricorda il ruolo avuto da Joseph Ratzinger, prima come esperto durante i lavori, poi come guida della

comunità ecclesiale nell'attuazione di quell'evento fondamentale: "Egli ci ha aiutato a leggere i documenti conciliari in profondità, proponendoci una "ermeneutica della riforma e della continuità" e mostrando la sua funzione cruciale per "riformulare la questione centrale della natura e della missione della Chiesa nel nostro tempo". I contributi teologici di Benedetto XVI restano un riferimento attuale, "non diretti verso il passato, ma fecondi per il futuro, per l'attuazione del Concilio e per il dialogo tra la Chiesa e il mondo di oggi". "Questi contributi ci offro-

no una base teologica solida per il cammino della Chiesa: una Chiesa "viva", che egli ci ha insegnato a vedere e vivere come comunione, e che è in cammino – in "sinodo" – guidata dallo Spirito del Signore, sempre aperta alla missione di annuncio del Vangelo e di servizio al mondo in cui vive". Un servizio nei campi più attuali e dibattuti: ecologia integrale, diritti umani, incontro tra culture diverse. Lo dimostrano i profili delle due personalità insignite dal Premio Ratzinger 2022: il Padre Michel Féduou e il Professor Joseph Halevi Horowitz Weiler.

La vignetta di Gi



#WORLDAIDSDAY

Focus Comunicazione

#governosocial

Politica e social network sono diventati un binomio ormai inscindibile. Tutti i politici utilizzano Facebook, Instagram, Twitter e TikTok per comunicare con i propri elettori, per fare campagna elettorale, per avanzare proposte e condividere opinioni. Ma, a un mese dall'insediamento del nuovo Governo, quali sono i ministri più popolari? Il social network più usato dai politici rimane Twitter e questo è vero anche per i ministri del governo. Il 76% utilizza infatti Twitter, seguito a ruota da Facebook, su cui è presente il 72% dei ministri. Dopo aver battuto Matteo Salvini nei sondaggi e alle urne, Giorgia Meloni è riuscito a superarlo anche sui social network. Il leader della Lega resta il politico con il maggior numero di follower ma la presidente del Consiglio ottiene molte più interazioni. Se si prendono in esame tutte e quattro le piattaforme, Salvini totalizza circa 8 milioni e 700 mila follower. Al secondo posto la premier Meloni con 5 milioni e 700 mila follower, circa 3 milioni indietro rispetto al leader della Lega. Il terzo gradino del podio è occupato da Daniela Santanchè.

Pillole di Costume

#Baguette

La baguette, prodotto simbolo della quotidianità francese, con la sua crosta croccante e la morbida mollica, è stata dichiarata patrimonio immateriale dell'umanità dall'Unesco. Più che il prodotto in sé, sono le competenze artigianali e la cultura della baguette ad essere state valorizzate dall'organizzazione, che onora soprattutto le tradizioni da salvaguardare. "È un riconoscimento per la comunità degli artigiani fornai e pasticceri – ha commentato il presidente della Confederazione nazionale della panetteria-pasticceria francese, Dominique Anract -. La baguette è farina, acqua, sale, lievito e il saper fare dell'artigiano".



Termometro

Chi Sale



Carlo Calenda

Unico esponente dell'opposizione in grado di costruire un dialogo costruttivo con il Premier Meloni.



Antonio Tajani

Il ministro degli esteri raggiunge ottimi risultati con l'omologo egiziano anche sui casi Regeni e Zaky.



Sanna Marin

Ammetta le debolezze dell'Europa di fronte alla guerra in Ucraina e "ringrazia" l'aiuto degli USA.

Chi Scende



Joe Biden

Incassa il sonoro NO di Putin per le condizioni poste per i possibili negoziati con l'Ucraina.



Andrea Agnelli

Dopo le dimissioni da presidente della Juventus è pronta la richiesta di rinvio a giudizio nell'inchiesta sui conti del club.



Charles Michel

Vola a Pechino e incontra il presidente Xi senza coinvolgere Ursula von der Leyen.

